I PUNTI CRITICI NELLE DENUNCE DEI VIAGGIATORI

Sporcizia nei bagni, ritardi e i treni sempre più scarsi

SECONDO CITTADINANZATTIVA OLTRE 6.600 SONO STATE NEL 2006 LE SEGNALAZIONI GIUNTE DA PARTE DEGLI UTENTI.

Chi è più coraggioso e ignorato, in Italia, del passeggero dei treni, che oltre ai rincari tariffari, deve vedersela con **mille disservizi**? Secondo **Gianni**, utente che ha denunciato a **Cittadinanzattiva** la sua disavventura sull'Eurostar **Padova-Roma**, nessuno: "Il bagno era sporco, abbiamo fatto un viaggio di 5 ore (una era di ritardo) con la **puzza** nauseabonda che invadeva la carrozza ogni volta che si aprivano le porte del vagone".

Gianni, che ha viaggiato a inizio novembre, non si aspettava un'accoglienza così su uno treno sinonimo di qualità, come l'Eurostar. Aggiunge **Luisa**: "Viaggio sempre in seconda classe, ma questa volta sono stata costretta a prendere la prima per mancanza di posti. **68 euro** per viaggiare in una latrina e sentirmi anche dire dal capotreno che lui non sentiva nulla. Nonostante tutti confermassero il cattivo odore, niente scuse, **niente rimborso**, niente di niente! E **scrivere** a Trenitalia **non serve** a nulla, non si degnano neanche di rispondere".

Anche Francesca ha vissuto un'esperienza simile sull'Eurostar **Roma-Asti**, in ritardo di un'ora: "È mai possibile salire su un treno e fare **6 ore** di viaggio trovando **un solo bagno** agibile? Tra l'altro quello riservato ai disabili è vicino (caso strano) alla prima classe! Tutti, dico **tutti**, i bagni erano **chiusi**, inagibili! È una vergogna".

Tallone d'Achille

La **pulizia** dei treni, insieme alla **puntualità**, a sentire i consumatori, sembra ancora essere il tallone d'Achille delle ferrovie Italiane. Non a caso, il trasporto ferroviario mantiene salda la testa della classifica dei settori del trasporto maggiormente oggetto di lamentele dei consumatori (su **100 segnalazioni** in tema di trasporti, **39 riguardano** il servizio **ferroviario**, secondo le segnalazioni raccolte ed elaborate nella settima Relazione **Pit Servizi** di Cittadinanzattiva, che fa riferimento alle oltre **6.600** segnalazioni dei cittadini giunte da gennaio a dicembre 2006).

"Il dato sui trasporti non stupisce", commenta il vicesegretario generale di Cittadinanzattiva **Giustino Trincia**, "considerando la **grave crisi** che da anni investe in particolare il trasporto ferroviario. Le poche infrastrutture rallentano il processo di liberalizzazione, l'inesistenza di procedure extragiudiziali per risolvere le controversie, e la **mancanza** di un'**Autorità** di vigilanza rendono cronici i disagi quotidiani sopportati da milioni di pendolari".

Anche **Antonio Bosco**, responsabile del trasporto ferroviario per **Adiconsum**, non è per niente soddisfatto, tanto che la sua associazione a ottobre ha **abbandonato** il tavolo di confronto con Trenitalia. "Lo abbiamo fatto a causa del comportamento dell'azienda, che vorrebbe dalle associazioni dei consumatori dei **semplici placet** alle sue scelte, come ad esempio quella di sopprimere i treni, che abbiamo appreso dai giornali".

Treni soppressi

Secondo Bosco, sebbene ancora non sia definitivo, con l'entrata in vigore dell'orario invernale l'**11 dicembre** alcuni treni non "convenienti" per la compagnia ferroviaria verranno **soppressi**: "**Matera** diventerà l'unica città dell'Italia peninsulare **senza** una **stazione** ferroviaria, con la soppressione del treno **Roma-Taranto** che passa dalla vicina stazione di Ferrandina. Garibaldi riuscì a mettere contro i Borboni alcune regioni del Sud, Trenitalia ha fatto di meglio: ha fatto arrabbiare Nord, Centro e Sud", aggiunge il responsabile di Adiconsum, riferendosi alle agitazioni in varie parti del

paese contro il rischio di soppressione dei treni.
C'è anche un'Eurostar **Roma-Lecce** che, se eliminato, **cancellerebbe** la fermata di **Benevento**, come ha denunciato il consigliere regionale campano Luca Colasanto. Sulla soppressione dei treni, l'azienda ferroviaria sta contrattando con il governo per ottenere maggiore copertura economica delle linee ritenute meno convenienti. "Ma è da anni che lo Stato e le Regioni **finanziano** Trenitalia per sollevarla nei momenti di crisi, e troppo **poche volte** questi soldi si sono trasformati in qualità dei servizi".
E ciò vale anche per la **pulizia** dei treni, su cui l'azienda ci dice che da un mese sono stati modificati i contratti con le **ditte appaltatrici**, imponendo sanzioni più elevate, e portandole fino a 5 volte il prezzo della prestazione non resa in caso di mancato raggiungimento degli standard di qualità previsti. Standard che, secondo Trenitalia, ormai sono una **certezza** quando si parla di puntualità dei treni. I dati dell'azienda parlano di **ritardi trascurabili**: a ottobre 2007, l'**88,8** per cento degli Eurostar e l'88 dei treni Intercity, Intercity Plus ed espressi sono arrivati a destinazione entro i **15 minuti** di ritardo (sebbene entrambi sotto i rispettivi target del 90 e 91 per cento).
Soprattutto, sorprende il dato sui **treni regionali**, secondo il quale l'**89,7** per cento a ottobre è arrivato puntuale, nonostante la **frustrazione** dei pendolari dica altro. È molto scettico su questo dato Antonio Bosco: "Bisognerebbe verificare quanti treni vengono calcolati nella statistica e se la **misurazione** della puntualità viene effettuata all'ingresso del treno nell'area della stazione o quando arriva al binario". ●